

Per saperne di più...

La filariosi cardiopolmonare del cane è causata da un parassita: *Dirofilaria immitis* che viene trasmesso al cane attraverso la puntura di una zanzara infetta.

Dopo un certo periodo dall'infestazione la filaria si localizza nel cuore del cane causando una insufficienza cardiaca più o meno grave.

Ospedale Veterinario Cuneese



### Ospedale Veterinario Cuneese

Orario visite di base lunedì-sabato  
9-12.30 — 15.00-19.00  
domenica e festivi 10.00—18.00

**PRONTO SOCCORSO 24 ore su 24**

12011 BORG SAN DALMAZZO (CN)  
Via Cuneo, 52/N  
Tel 0171 266229 - Fax 0171 265477

[info@ospedaleveterinario.it](mailto:info@ospedaleveterinario.it)  
[www.ospedaleveterinario.it](http://www.ospedaleveterinario.it)

Per saperne di più...

*La filariosi cardiopolmonare del cane*

### La filariosi cardiopolmonare del cane



## Il ciclo biologico di *Dirofilaria immitis*

La filariosi cardiopolmonare è una malattia parassitaria provocata da un nematode, *Dirofilaria immitis*.

Il parassita adulto (macrofilaria) vive nel cuore e in alcuni vasi e se presente con entrambi i sessi produce le forme infestanti (microfilarie) che vanno nella circolazione sanguigna generale.

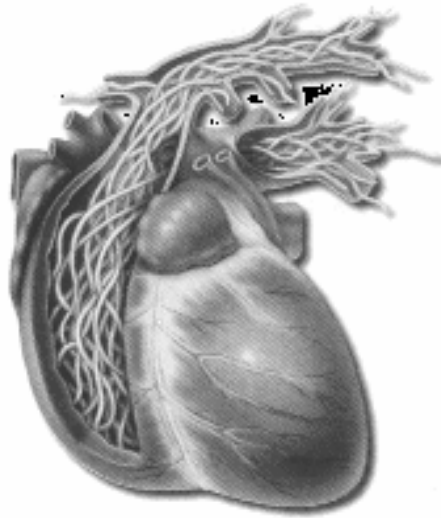
Quando una zanzara punge un cane infetto da filariosi, quindi contenente le microfilarie, si infetta a sua volta. Dopo un certo periodo di tempo la zanzara diverrà infestante e quindi, pungendo un cane, inoculerà le microfilarie. Una volta inoculate dalla zanzara, le microfilarie compiranno alcune mute e quindi si localizzeranno nel cuore del cane dopo circa tre mesi. Dopo altri tre mesi nel cuore, la femmina di *Dirofilaria immitis* inizierà a produrre le microfilarie, iniziando un nuovo ciclo.

## Sintomi e diagnosi

In alcuni casi la malattia non ha sintomi per un lungo periodo di tempo.

I sintomi più comuni di filariosi in ordine di gravità sono: pelo opaco, dimagrimento, facile affaticamento, riluttanza a muoversi, tosse, difficoltà a respirare, pancia gonfia (ascite), svenimenti. Si può anche arrivare alla morte.

Dopo aver formulato il sospetto diagnostico il veterinario effettua due test sul sangue, uno diretto volto alla ricerca delle microfilarie e uno sierologico per la ricerca delle macrofilarie.



## Terapia

Se i test hanno dato esito positivo, il cane è infetto. Prima del trattamento è necessario definire la classe di rischio a cui ascrivere il cane.

Il veterinario effettuerà una visita cardiologica completa (elettrocardiogramma, uno o più radiogrammi del torace, ed eventualmente una ecocardiografia) ed alcuni esami del sangue.

Le classi sono quattro: le prime due sono a basso rischio, la III è grave, la IV gravissima.

La cura consiste nell'uccisione delle filarie adulte (macrofilarie) e delle filarie infestanti (microfilarie).

Il cane da trattare verrà sottoposto ad una opportuna preparazione (in genere con aspirina) della durata di due, tre settimane.

Per il trattamento macrofilaricida i cani verranno ospedalizzati per 24-48 ore. Il trattamento consiste in due inoculazioni intramuscolari di un farmaco (melarsomina) a distanza di 24 ore una dall'altra.

La profilassi per la filariosi si effettua somministrando al cane, una volta al mese, un farmaco che uccide le microfilarie introdotte negli ultimi trenta giorni, prima cioè che si stabiliscano nel cuore.

## Prognosi

I cani appartenenti alle classi I e II non hanno in genere problemi nel trattamento e tornano ad essere perfettamente normali nell'arco di qualche mese.

I cani appartenenti alla classe III possono essere trattati solamente dopo una attenta valutazione dei rischi e dei vantaggi.

Per i cani appartenenti alla IV classe la prognosi è strettamente riservata.

## Profilassi (come prevenirla)

La profilassi per la filariosi si effettua nei cani che vivono o soggiornano in zone endemiche. La profilassi si effettua somministrando al cane, una volta al mese, un farmaco che uccide le microfilarie introdotte negli ultimi trenta giorni, prima cioè che si stabiliscano nel cuore.

Alcuni prodotti ad uso topico (da mettere sul pelo) riducono il numero di punture da zanzare, riducendo ulteriormente il rischio di infestazione.